

L'INTERVISTA
di ILARIA URBANI

Ninni Cutaia "Spettacolo, da luglio una nuova legge e 6,7 milioni per il cinema"

Onofrio Cutaia, per tutti "Ninni", è l'assessore regionale alla Cultura scelto da Roberto Fico. Catanese, classe 1959, da sempre legato a Napoli dove è stato direttore del Mercadante dal 2002 al 2007 ottenendo il riconoscimento di Teatro stabile. Cutaia è stato dirigente generale dell'Ente teatrale italiano, direttore generale al Mic, commissario del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia e commissario straordinario del Maggio musicale fiorentino. Cutaia racconta a *Repubblica* le novità della programmazione triennale per il cinema e lo spettacolo dal vivo tra il 2026 e il 2028. «La cultura è un motore strategico dell'azione pubblica, auspichiamo maggiore sinergia tra le istituzioni», annota l'assessore. La Campania con Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Puglia e Sardegna ha appena firmato un documento sulle politiche culturali presentato alla Camera dei deputati.

Cultura, spettacolo e cinema "come leve di crescita e di identità per la Campania". Il presidente Fico ha parlato di continuità e certezze alle risorse, sostegno a chi produce e chi lavora nel settore e un'offerta culturale più accessibile.

«È così. Abbiamo studiato e incontrato tutti i giorni gli operatori del settore. Appena ci siamo insediati abbiamo portato il fondo cinema da 5 a 6 milioni e poi siamo riusciti a mettere insieme dei residui e vecchi fondi, altri 700 mila euro, per il 2026 sono quindi 6 milioni e 700 mila, un ulteriore 10 per cento in più per incentivare la coproduzione internazionale con le società campane che possono partecipare con una percentuale non inferiore al 20 per cento. Sarà

L'assessore regionale delinea le strategie: "Lavoriamo pure su musei, biblioteche, archivi, siti archeologici, spazi culturali"

La cultura è un motore strategico dell'azione pubblica. Presto pubblichiamo il bando per assegnare le risorse destinate all'audiovisivo

La linea "progetti speciali" delle nuove norme garantirà accessi al finanziamento di progetti di under 35 Sosteneremo i giovani



pubblicato un bando per l'assegnazione».

Napoli e la Campania sono al centro del cinema e delle serie tv nazionali e internazionali, da 10 anni la Regione ha una legge per l'audiovisivo, ma in mezzo c'è stato il Covid e le sale cinematografiche stanno soffrendo sempre di più, oppure chiudono. Che provvedimenti in merito?

«Abbiamo incaricato la Film Commission di fare un'indagine sul sistema delle sale in Campania per mappare quelle funzionanti nelle province: ci sono città come Benevento e Avellino, o aree interne, meno fornite da spazi per

la fruizione così da progettare il recupero, la rifunzionalizzazione e la gestione di sale in almeno due delle zone individuate. Insistiamo molto per sostenere le sale perché dopo il Covid, mentre lo spettacolo dal vivo, la musica e l'opera lirica sono tornati a grandi numeri, per il cinema non è stato così. Serve un'offerta di sala pubblica per avere un approccio più democratico alla cultura. Magari anche con privati che vogliono investire».

Anche sullo spettacolo dal vivo, le risorse sono aumentate da 15 a 17 milioni di investimento e promozione, qual è l'idea?

«Se si pensa a quello che succede a livello nazionale, è un dato in controtendenza. Crediamo fermamente che lo spettacolo dal vivo, come il cinema, siano settori che generano occupazione qualificata e rafforzano l'identità culturale della Campania. E la vera novità è il sostegno del ricambio generazionale: dal 2027 la linea "progetti speciali" dell'articolo 6 della legge spettacolo sarà destinata a garantire i nuovi accessi al finanziamento di progetti di under 35, selezionati da una commissione».

Un'occasione, anche se è una legge che ha vent'anni...

«Le posso anticipare che da luglio riformiamo la legge dello spettacolo. È una normativa ormai vecchia, è del 2007, ha bisogno di notevoli cambiamenti. Faremo un tavolo di lavoro tra Regione e mondo produttivo, con gli esercenti. Si potrebbero creare occasioni di occupazione, anche grazie a un'idea innovativa di festival multi-performativo».

Napoli e la Campania possono,

dunque, trasformare la cultura in un vero motore occupazionale?

«Non c'è dubbio, stiamo lavorando anche su biblioteche, musei, archivi, siti archeologici, spazi culturali. Sono appena andato a visitare La Santissima, posto che spira da tutti i pori creatività, energia e capacità imprenditoriale. Ma sentiamo anche la grande necessità di avere un luogo per la fruizione di cinema di qualità, come a Bologna in piazza Maggiore con "Il Cinema Ritrovato". Napoli ha luoghi ampi e piazze che possono ospitare iniziative di questo tipo».

REPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSA

di ANDREA PELLEGRINO

Festival Colline mediterranee tra eventi e show

Parte stasera la settima edizione del Festival delle Colline Mediterranee a Salerno, con l'omaggio a Ivano Fossati di Pierdaveide Carone. Otto appuntamenti, fino al 18 luglio, per un viaggio sotto le stelle tra note, parole e riflessioni sull'attualità. La rassegna, promossa dall'Associazione culturale "Do.Po." e dalla Tenuta dei Normanni con la direzione artistica del giornalista Eduardo Scotti, ripropone la formula vincente che ne ha decretato il successo negli anni: un'alternanza di serate dedicate alla musica, al teatro e al dibattito culturale. L'apertura nel segno della grande musica (ingresso dalle ore 20.15 - inizio ore 21) con la serata evento "Tra canzoni e poesia - A Ivano Fossati". Il secondo appuntamento è in programma per giovedì 25 giugno. L'anfiteatro della Tenuta si trasformerà nella Tebe millenaria per la messa in scena dell'"Edipo Re" di Sofocle. La regia è affidata ad Andrea Carraro. Uno degli appuntamenti più attesi è in pro-

gramma il 30 giugno con "Vi racconto la mafia", incontro che vedrà protagonista Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Napoli. Intervistato da Lucia Serino. Gratteri affronterà i temi della lotta alla criminalità organizzata, della legalità e del ruolo fondamentale delle giovani generazioni nella costruzione di una società più consapevole. Nel



corso della serata sarà presentato anche il libro "Come radici. Una storia sulle seconde possibilità", scritto insieme ad Antonio Nicaso. La musica tornerà in scena il 5 luglio con "Voci d'Autore", omaggio a Ornella Vanoni e Gino Paoli. Sul palco le voci di Nicky Nicolai e Massimo De Divitiis, accompagnati da docenti e studenti del Dipartimento di Jazz e

pop performance del Conservatorio "Giuseppe Martucci" di Salerno. L'8 luglio sarà invece la volta della pianista internazionale Sue Song, artista coreana naturalizzata statunitense

Parte a Salerno la rassegna diretta da Eduardo Scotti: il 30 c'è Nicola Gratteri, il 18 luglio Gino Castaldo ed Ema Stokholma

che si esibita nei più prestigiosi teatri del mondo. Il recital attraverserà i capolavori di Bach, Chopin, Debussy e Grieg, offrendo al pubblico un'esperienza musicale di grande intensità. Il 10 luglio il festival proporrà una serata dedicata all'incontro tra linguaggi musicali differenti. Docenti e studenti del Conservatorio salernitano accompagneranno gli spetta-

tori in un percorso che unirà il jazz di Michel Petruccianni, le sonorità di Quincy Jones e la tradizione musicale napoletana. Durante l'evento sarà consegnato il Premio "Il Normanno" ad Andrea Prete, presidente di Unioncamere, e a Fulvio Artiano, direttore del Conservatorio "Martucci". Il 12 luglio riflettori puntati su Pietro Roffi, tra i più apprezzati fisarmonicisti della scena internazionale. Con il progetto "Oltrepassare", l'artista proporrà una performance innovativa in cui la fisarmonica dialogherà con l'elettronica, superando i confini tradizionali dello strumento.

Gran finale il 18 luglio. Il critico musicale Gino Castaldo, firma di *Repubblica*, e la conduttrice e dj Ema Stokholma si confronteranno in un viaggio tra gli anni Ottanta e Novanta, tra successi musicali, immagini iconiche e ricordi. Sarà il pubblico, con il proprio voto, a decretare il decennio vincitore.

REPRODUZIONE RISERVATA